

CAPITALE DELLA CULTURA

PARMA 2020+21 PROGETTI ED ECCELLENZE CHE IL CORONAVIRUS NON HA CANCELLATO

■ L'emergenza Covid ha rovinato la festa di Parma capitale italiana della cultura, ma questi mesi non sono stati buttati. Oltre agli eventi organizzati in presenza e online il rafforzamento del «modello Parma», basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, è l'eredità più importante. Il bilancio di Parma capitale è stato presentato ieri, nelle sale del Palazzo Ducale, sede del comando provinciale dei carabinieri (nella foto l'assessore Michele Guerra e Francesca Velani).

GOLINI a pagina 15



PRIMO PIANO/ **VENTI MESI TRA STOP-AND-GO**
Cultura Parma 2020+21 vive e vivrà: il bilancio tra eventi e progettualità

Sindaco: «Non abbiamo mai spento il fuoco». Guerra: «Obiettivi e asset strategici del dossier raggiunti»
Velani: «664 gli eventi realizzati di cui 563 in presenza». Palazzi: «Implementata l'infrastruttura digitale»

KATIA GOLINI

■ Parma capitale italiana della cultura non è finita nel 2020 e non finirà nel 2021. Continuerà nel 2022 e nel futuro, perché quello che è stato fatto finora è nato per resistere. Nu-

meri, strategie, collaborazioni messe in atto parlano di una città che nella cultura crede e sulla cultura fonda la sua crescita e la rinascita. «Parma capitale non è stata spazzata via dal covid. Abbiamo ancora in mano qualcosa di molto pre-

zioso» sono le parole dell'assessore alla Cultura Michele Guerra.

In attesa di riprendere il filo interrotto degli eventi in presenza - vero fulcro del progetto -, ieri pomeriggio la presentazione del bilancio delle attività

svolte finora, trasmessa dal Palazzo Ducale in diretta su 12 Tv Parma e sulla pagina Facebook e sul canale Youtube di Parma 2020. Un momento di riflessione comune sul passato, il presente e il domani che tutti si augurano sia il più vicino possibile.

ISALUTI

Fa gli onori di casa, con un saluto toccante e un augurio appassionato, il comandante provinciale dei Carabinieri Pasqualino Toscani: «Un evento questo che, nell'attuale fase pandemica, diventa sprone, sostegno e incoraggiamento a resistere e a riconquistare, nel rispetto delle regole, la serenità della buona vita, di cui tutti avvertiamo fortemente il bisogno. Le meravigliose sale affrescate di questo palazzo - riprende dopo aver salutato uno ad uno gli ospiti-relatori e tutti gli spettatori - rappresentano il contesto più appropriato, un vero scrigno d'arte, per la presentazione dei risultati di Parma capitale italiana della cultura, oltre che una significativa testimonianza del legame che unisce Parma ai suoi carabinieri fin dai tempi del Ducato».

A proposito di ritorno alla vita, il messaggio di Stefano Bonaccini si incentra sul tema sanitario e sull'auspicio che quanto prima possano arrivare i vaccini richiesti in modo da accelerare con la campagna di immunizzazione. «Questo ha molto a che fare con la ripresa di Parma 2020+21, che è comunque un patrimonio che andrà oltre l'anno in sé e che avrà ricadute su tutto il territorio, non solo parmense».

«La cultura è uno dei settori più colpiti dalla pandemia - dice il sindaco Federico Pizzarotti -. Certo, non è stato l'anno che immaginavamo, ma non è e non sarà un anno buttato. Intanto stiamo lavorando per la ripresa

e per tanti eventi in presenza appena sarà possibile ricominciare. Non dobbiamo perdere la speranza». Il sindaco poi ricorda l'emozionante passaggio del testimone ricevuto da Matera («Il passaggio del fuoco rappresentato in un quadro dell'artista materano Pino Oliva. Ecco, quella fiammella abbiamo cercato di tenere accesa») e annuncia la candidatura di Parma ad ospitare e il progetto di organizzare gli Stati generali della cultura e del turismo in città appena si potrà.

annuncia la candidatura di Parma ad ospitare e il progetto di organizzare gli Stati generali della cultura e del turismo in città appena si potrà.

GLI INTERVENTI

Dopo gli interventi di Annalisa Sassi, presidente dell'Unione parmense degli industriali, e di Paolo Alinovi, di «Parma, io ci sto!», a testimoniare la fondamentale collaborazione tra pubblico e privato, la parola passa all'assessore Guerra, che elenca punti di forza e obiettivi del dossier centrati. «Il progetto di Parma capitale italiana della cultura ha saputo resistere

all'ondata della pandemia, lo dicono i numeri. Siamo stati costretti ad elaborare nuove strategie, ma il modello d'azione ha funzionato. A partire dal legame con i privati, una buona pratica che altre città hanno adottato e seguito».

Parla di tutti i filoni del programma, dalle imprese creative driven al tema dell'accessibilità della cultura attraverso le piattaforme digitali, degli asset strategici e fa il punto ripercorrendo a grandi linee l'anno nero che ci lasciamo alle spalle: «Solo nei primi due mesi del 2020 sono stati 124 gli eventi in presenza. Poi, con il primo lockdown, il silenzio, fatta eccezione per tre appuntamenti online. Con la ripresa da maggio al settembre altri 239 eventi in presenza, un dato importante che dà l'idea di cosa sarebbe

stata Parma capitale se fosse stato possibile. Con il potenziamento dell'offerta digitale abbiamo comunque raggiunto l'obiettivo dell'accessibilità».

«Fare il bilancio di Parma capitale italiana della cultura - dice Francesca Velani, responsabile dei progetti delle strategie di Parma 2020+21 - significa vedere l'energia multiforme del programma. Tra festival, rassegne, laboratori e convegni, all'insegna della contaminazione e dell'integrazione, sono stati 664 gli eventi in venti mesi, di cui 563 in presenza».

Affronta invece il tema dell'infrastruttura digitale Amedeo Palazzi, responsabile della comunicazione di Parma 2020+21. Parla di video, playlist su Spotify, social network, app. «Abbiamo girato 150 video immersivi. La presenza digitale si è enormemente implementata sfruttando le piattaforme digitali per dare la possibilità di vivere gli eventi in sicurezza. Lo abbiamo fatto attraverso virtual tour che permettono di visitare le mostre

che non siamo riusciti a tenere aperte. Grazie a testimonial come Arturo Carlo Quintavalle, Vittorio Sgarbi, Luca Barilla, Leonardo Sangiorgi, Barnaba Fornasetti e Simone Verde abbiamo raccontato Antelami, Ligabue e Vitaloni, la collezione Barilla, il Teatro del mondo di Fornasetti».

Infine Palazzi riassume: «Abbiamo registrato 5907 uscite tra quotidiani e agenzie, settimanali, mensili, periodici, radio e tv. E stiamo lavorando perché tutti gli eventi diventino immersivi e restino per sempre a disposizione del territorio grazie alla rete».

Infine Palazzi riassume: «Abbiamo registrato 5907 uscite tra quotidiani e agenzie, settimanali, mensili, periodici, radio e tv. E stiamo lavorando perché tutti gli eventi diventino immersivi e restino per sempre a disposizione del territorio grazie alla rete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALLE SALE DEL PALAZZO DUCALE Da sinistra: Pasqualino Toscani, Stefano Bonaccini, Federico Pizzarotti, Michele Guerra, Francesca Velani, Amedeo Palazzi.



Modello Parma L'esemplare sinergia tra pubblico e privato

Unione parmense degli industriali e «Parma, io ci sto!» in prima linea

■ E' il «modello Parma» a resistere e a diventare sempre più punto di forza del grande progetto di Parma capitale della cultura. Incentrato sulla collaborazione tra pubblico e privato, è il metodo di lavoro emulato dalle altre città che, nel solco di Parma, si stanno muovendo.

Un esempio di sostegno che va oltre la partnership economica, ma che si fonda, piuttosto, sullo scambio proficuo di idee, competenze, energie. Lo spiega, durante il pomeriggio dal Palazzo Ducale, la presidente dell'Upi Annalisa Sassi: «L'Unione parmense degli industriali ha creduto da subito a questo progetto di sviluppo a base culturale, interagendo in maniera strutturata con il pubblico, mettendo a disposizione impegno, risorse umane ed economiche, competenze e progettualità. Con Parma capitale italiana della cultura istituzioni, privati e territorio hanno messo in campo un metodo di lavoro nuovo che passa attraverso la collaborazione quotidiana e impatta con l'intero territorio. Sin dalla candidatura hanno interpretato Parma capitale come una

sfida, una sfida che ha fatto crescere tutti quelli che vi hanno preso parte. Mai avremmo pensato che la sfida sarebbe arrivata fino a questo punto, ma ora più che mai,

siamo veramente convinti di andare vanti con forza».

Due i filoni che hanno visto le aziende protagoniste. Imprese aperte, che prevedeva l'apertura di 40 sedi d'impresa ai visitatori oltre a un calendario di eventi aperti al pubblico. A marzo dell'anno scorso era tutto pronto, ma siamo stati costretti a sospendere. A settembre 2021 speriamo di

riprendere e la nostra volontà è che questa iniziativa diventi un appuntamento annuale e distintivo. Il secondo progetto riguardava la promozione dell'imprenditorialità creativeriven, un percorso che intende rafforzare il dialogo tra industria e settore culturale

creativo, punto di forza della crescita aziendale».

La presidente ricorda le tante imprese coinvolte in prima persona e dell'obiettivo di alzare il tiro in futuro. E conclude con parole di ottimismo: «La legacy di Parma capitale è molto di più. Innanzi tutto ha acceso tanti fuochi, piccoli e grandi, di cui vedremo i frutti in futuro. Una grande energia progettuale di cui vedremo i benefici nei prossimi anni».

In sintonia con la Sassi, la testimonianza di Paolo Alinovi di «Parma, io ci sto!»: «La nostra associazione è nata proprio per sostenere lo sviluppo del territorio e per coordina-

re le iniziative portate avanti dal mondo delle imprese e dei privati. Per fare questo abbiamo sempre avuto la missione di coordinarci con il pubblico. Proprio questa integrazione pensiamo sia stata alla base del successo ottenuto in sede di candidatura». Alinovi quindi si concentra sul Comitato Parma 2020: «Se c'è qualcosa di buono in quello che sta succedendo è che abbiamo più tempo per progettare il futuro. Questo comitato potrà continuare a lavorare per lo sviluppo del territorio cosa di cui avremo grande bisogno. Ci auguriamo che l'integrazione tra pubblico e privato possa continuare ad attuarsi a beneficio dell'intera comunità».

IMPRESE PROTAGONISTE

**Annalisa Sassi
e Paolo Alinovi.
Sotto: un
momento
della diretta
dal Palazzo
Ducale
trasmissa anche
da 12 Tv Parma.**

